

REGIONE TOSCANA
POR CREO FESR 2007 – 2013 – LINEA DI INTERVENTO 1.6a)
BANDO PER IL SOSTEGNO ALLA RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE

Indice

1. FINALITÀ E RISORSE
 - 1.1 Finalità
 - 1.2 Priorità tecnologiche
 - 1.3 Dotazione finanziaria

2. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ
 - 2.1 Soggetti beneficiari
 - 2.2 Requisiti di ammissibilità

3. INTERVENTI FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI
 - 3.1 Progetti ammissibili
 - 3.2 Massimali di investimento
 - 3.3 Spese ammissibili
 - 3.4 Intensità dell'agevolazione
 - 3.5 Cumulo

4. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
 - 4.1 Credenziali di accesso al sistema informativo
 - 4.2 Presentazione della domanda
 - 4.3 Dichiarazioni e documenti obbligatori per la domanda

5. ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA
 - 5.1 Istruttoria di ammissibilità della domanda
 - 5.2 Cause di inammissibilità della domanda
 - 5.3 Formazione delle graduatorie

6. EROGAZIONE
 - 6.1 Erogazione del contributo

7. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO
 - 7.1 Obblighi del beneficiario

8. VERIFICHE, CONTROLLI E REVOCHE
 - 8.1 Controlli e ispezioni
 - 8.2 Decadenza dal beneficio
 - 8.3 Rinuncia
 - 8.4 Revoca e recupero dell'aiuto
 - 8.5 Rimborso forfettario a carico del beneficiario

9. DISPOSIZIONI FINALI

- 9.1 Informativa e tutela ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003
- 9.2 Responsabile del procedimento, informazioni e contatti
- 9.3 Disposizioni finali

ALLEGATI

- A) Priorità tecnologiche
- B) Definizioni
- C) Modello di domanda
- D) Spese ammissibili
- E) Relazione integrativa
- F) Schema della perizia giurata
- G) Dichiarazione per la concessione di aiuti in "de minimis"
- H) Modalità di presentazione della domanda
- I) Dichiarazione sostitutiva relativa al trattamento dati personali
- L) Riferimenti normativi
- M) Bozza di lettera d'incarico
- N) Check list
- O) Prospetto riepilogativo dei costi

1. FINALITÀ E RISORSE

1.1 Finalità

Con il presente bando la Regione Toscana intende sostenere le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale delle PMI, in attuazione della Linea di Intervento 1.6a) del POR CReO FESR 2007-2013 "Aiuti in conto capitale alle imprese per RST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia".

L'intervento è attuato ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" pubblicato nella GUCE L. 352 del 24 dicembre 2013, e in conformità alle disposizioni comunitarie e/o nazionali e regionali vigenti in materia,¹ nonché dei principi di semplificazione e di riduzione degli oneri amministrativi a carico delle imprese.

Il bando è emanato ai sensi della L.R. n. 35/2000 e nel rispetto dei principi generali di cui al D. Lgs. 123/1998.

In particolare, si prevede la concessione di agevolazioni sotto forma di contributi in conto capitale, in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 636 del 18/05/2015, avente ad oggetto "POR CReO FESR 2007-2013. Direttive di attuazione per la selezione di progetti in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale tramite procedura automatica".

Il bando finanzia attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da Micro, Piccole e Medie Imprese del manifatturiero e dei servizi.

Ogni qualvolta nel presente bando si fa riferimento al Progetto lo stesso deve intendersi come il complesso delle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzate dall'impresa richiedente le agevolazioni nell'esercizio di riferimento.

L'investimento oggetto dell'agevolazione deve essere stato realizzato e localizzato nel territorio della Regione Toscana.

Il presente bando sarà pubblicato sul seguente sito web:
www.sviluppo.toscana.it/bando16a2015.

1.2 Priorità tecnologiche

L'intervento si realizza mediante un bando per il sostegno alle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, privilegiando le tecnologie chiave abilitanti e i settori ad alta tecnologia delle imprese. Considerando il processo che ha portato alla definizione di una "Strategia Regionale di Smart Specialisation in Toscana"² per il periodo 2014-2020 e considerate le priorità tecnologiche assunte dalla medesima come strategiche, in esse possiamo ritenerci comprese le tecnologie oggetto della RIS 3:

- ICT e FOTONICA;

¹ Cfr. Allegato L "Riferimenti normativi".

² Il documento sulla "Strategia Regionale di Smart Specialisation (RIS3)" è stato approvato con DGR n. 1018 del 18.11.2014.

- FABBRICA INTELLIGENTE;
- CHIMICA e NANOTECNOLOGIA

1.3 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria disponibile è pari a 960.937,983 euro.

Le risorse finanziarie saranno integrate tramite le economie del POR CReO FESR 2007-2013 derivanti da interventi non realizzati, per la cui quantificazione si rinvia a successivo atto, conseguente alla revisione del POR CReO FESR 2007-2013.

Il 25% delle risorse sarà destinata ad una specifica graduatoria riservata alle imprese localizzate nelle aree di crisi interessate a Piani di reindustrializzazione³, ai sensi della DGR n. 199 del 02.03.2015.

Il 10% delle risorse sarà destinata ad una specifica graduatoria riservata alle imprese localizzate nei comuni aree interne, come definite nella delibera della Giunta Regionale n.289 del 7.4.2014 e n.406 del 19.5.2014 e s.m.i.

Per i Comuni aree interne coincidenti con le aree di crisi si fa riferimento alla quota di riserva relativa alle aree di crisi

Le risorse destinate alle riserve di cui ai punti precedenti se non allocate saranno destinate alla graduatoria generale.

2. SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

2.1 Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda:

Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI)⁴.

Le imprese devono esercitare, nel territorio della Regione Toscana, un'attività identificata come prevalente rientrante in uno dei seguenti Codici ATECO ISTAT 2007⁵:

B - *Estrazione di minerali da cave e miniere;*

C - *Attività manifatturiere;*

D - *Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata;*

E - *Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento;*

F - *Costruzioni;*

G - *Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli, ad esclusione delle categorie 45.11.02, 45.19.02, 45.31.02, 45.40.12 e 45.40.22 e del gruppo 46.1;*

H - *Trasporto e magazzinaggio, ad esclusione della classe 49.41;*

³ Le aree di crisi interessate a Piani di reindustrializzazione, ai sensi della DGR n. 199/2015, sono costituite dai seguenti comuni:

- Comuni di Piombino, Campiglia Marittima, San Vincenzo, Suvereto (polo siderurgico di Piombino) e Sassetta;
- Comuni di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo;
- Comuni della Provincia di Massa-Carrara.

⁴ Cfr. Allegato B per la definizione di *MPMI*.

⁵ Delibera G.R. n. 643 del 28/07/2014 che approva l'elenco delle attività economiche Ateco 2007 afferenti i due raggruppamenti di settori industria, artigianato, cooperazione e altri settori (manifatturiero) e turismo, commercio e cultura

- I – *Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione;*
- J – *Servizi di informazione e comunicazione;*
- M – *Attività professionali, scientifiche e tecniche;*
- N – *Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese;*
- P – *Istruzione, limitatamente alla classe 85.52;*
- Q – *Sanità e assistenza sociale, ad esclusione del gruppo 86.1;*
- R – *Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento;*
- S – *Altre attività di servizi, ad esclusione della divisione 94;*

2.2 Requisiti di ammissibilità

Il richiedente deve possedere, alla data di presentazione della domanda⁶, tutti i seguenti requisiti di ammissibilità, con l'unica eccezione dei requisiti di cui ai punti 3 e 4 che devono sussistere a partire dall'anno relativo all'ultimo esercizio contabile chiuso e approvato in data precedente a quella di presentazione della domanda di aiuto:

1. essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori o essere in possesso della certificazione che attesti la sussistenza e l'importo di crediti certi, liquidi ed esigibili vantati nei confronti della Regione Toscana di importo almeno pari agli oneri contributivi accertati e non ancora versati da parte del medesimo soggetto⁷ (DURC). Tale requisito deve essere posseduto dalla data di presentazione della domanda al termine dell'istruttoria.
2. essere in regola con la normativa antimafia⁸;
3. avere sede legale o unità locale destinatarie dell'intervento, nel territorio regionale; la predetta localizzazione deve risultare da visura camerale;
4. essere regolarmente iscritto nel registro delle imprese della CCIAA territorialmente competente, essere attiva ed esercitare, in relazione alla sede legale o unità locale destinatarie dell'intervento, un'attività economica identificata come prevalente, nelle sezioni ATECO ISTAT 2007 di cui al paragrafo 2.1;
5. non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo (ad accezione del concordato preventivo con continuità aziendale), ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
6. non essere impresa in difficoltà⁹;
7. non essere stato oggetto nei precedenti 3 anni alla data di pubblicazione del bando di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca ai sensi dell'art. 9 della L.R. 35/2000;
8. possedere capacità di contrarre ovvero non essere stato oggetto di sanzione interdittiva¹⁰ o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione; non essere stato oggetto di provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale o di provvedimenti interdittivi, intervenuti nell'ultimo biennio, alla contrattazione con le pubbliche amministrazioni e alla partecipazione a gare pubbliche¹¹, secondo quanto risultante dai dati in possesso dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici;

⁶ Cfr. Allegato C.

⁷ Cfr. art. 13 bis, comma 5 D.L. n. 52/2012, D.M. 13 marzo 2013, D.M. 14 gennaio 2014 e D.M. 30 gennaio 2015

⁸ Art. 83 D.Lgs. 159/2011.

⁹ Cfr. Allegato B per la definizione di *Impresa in difficoltà*.

¹⁰ Art. 9, comma 2, lettera c), D.Lgs. 08-06-2001 n. 231.

¹¹ Art. 14 D. Lgs. n. 81/2008.

9. non essere stato condannato con sentenza passata in giudicato o nei cui confronti sia stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale del legale rappresentante;

10. osservare gli obblighi dei contratti collettivi di lavoro e rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di:

a) prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali;

b) salute e sicurezza sui luoghi di lavoro¹²;

c) inserimento dei disabili¹³;

d) pari opportunità¹⁴;

e) contrasto del lavoro irregolare e riposo giornaliero e settimanale;

f) tutela dell'ambiente¹⁵;

11. essere in regola con le disposizioni in materia di aiuti ex art. 87 del Trattato che istituisce la Comunità europea individuati come illegali o incompatibili dalla Commissione europea;

12. non avere usufruito in precedenza di altri aiuti di Stato, ivi inclusi quelli concessi a titolo "de minimis", finalizzati alla realizzazione, anche parziale, delle stesse spese previste nel progetto;

13. essere MPMI;

14. rispettare quanto previsto dalla normativa sul "de minimis"¹⁶.

Non sono, in ogni caso, ammissibili al beneficio le imprese/società il cui capitale (o quote di esso) sia intestato a società fiduciarie. Tale esclusione si applica sia all'impresa/società richiedente che alle imprese/società controllanti l'impresa/società richiedente.

Il possesso dei requisiti di cui ai punti da 3) a 14) è attestato dal richiedente mediante autodichiarazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, compilando le apposite dichiarazioni contenute nello schema di domanda (Allegato C) del presente bando.

In alternativa alle procedure ordinarie, al fine di accelerare l'iter istruttorio delle domande di aiuto e di snellire le procedure di erogazione e di controllo¹⁷, il possesso dei requisiti di cui ai punti 6) e 13) può essere attestato da parte di soggetti iscritti nel registro dei revisori legali mediante una relazione tecnica unitamente a un'attestazione rilasciata in forma giurata e con esplicita dichiarazione di responsabilità; sulle relazioni e attestazioni di cui sopra, saranno effettuati controlli annuali a campione, come previsto dal paragrafo 8.1.

Nel caso in cui il richiedente risulti iscritto nell'elenco delle "Imprese con rating di legalità"¹⁸ **non è richiesta** la dichiarazione del possesso dei requisiti di cui ai punti 8), 9) e 10).

3. INTERVENTI FINANZIABILI E SPESE AMMISSIBILI

3.1 Interventi ammissibili

Con il presente bando si intendono sostenere le attività di ricerca industriale¹⁹ e sviluppo sperimentale²⁰ delle imprese realizzate sul territorio della Regione Toscana nell'ultimo esercizio

¹² D.Lgs. 09-04-2008 n. 81 e D.M. 17-12-2009.

¹³ Legge 12-03-1999 n. 68.

¹⁴ D.Lgs. n. 198/2006.

¹⁵ D.Lgs. n. 152 del 2006 "Norme in materia ambientale".

¹⁶ Reg. (UE) n. 1407/2013.

¹⁷ L.R. n. 35/2000, art. 5 sexiesdecies; D.Lgs. 39/2010.

¹⁸ Decreto MEF - MISE 20/02/2014 n. 57

¹⁹ Cfr. Allegato B per la definizione di *Ricerca industriale*.

²⁰ Cfr. Allegato B per la definizione di *Sviluppo sperimentale*.

contabile chiuso e approvato in data precedente a quella di presentazione della domanda di aiuto e risultanti da bilancio.

I soggetti di cui al paragrafo 2.1 che intendono partecipare al presente Bando devono presentare, unitamente alla domanda di aiuto, una perizia giurata di un professionista iscritto nel registro dei revisori legali di cui all'art. 1, co. 1, lett. g) del D. Lgs. 39/2010, secondo lo schema dell'allegato F, comprensiva dei documenti a supporto indicati al paragrafo 4.3, e una relazione integrativa, che contenga gli elementi indicati nell'allegato E.

Saranno finanziati prioritariamente interventi di ricerca e sviluppo legati alle priorità tecnologiche orizzontali indicate dalla "Strategia di Ricerca e Innovazione per la Smart Specialisation in Toscana" indicate al paragrafo 1.2. L'attinenza delle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale alle priorità tecnologiche indicate dalla "Smart" dovrà essere evidenziata nella relazione integrativa e attestata nella perizia giurata di cui al paragrafo precedente.

3.2 Massimali d'investimento

Il costo totale ammissibile del progetto presentato a valere sul presente bando non deve essere inferiore a € 30.000,00 e superiore a € 250.000,00, pena l'inammissibilità.

3.3 Spese ammissibili

I costi ammissibili sono quelli riferiti ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale sostenuti nell'ultimo esercizio contabile chiuso e approvato in data precedente a quella di presentazione della domanda di aiuto e imputati al relativo conto economico e/o stato patrimoniale, questi ultimi limitatamente alla quota di ammortamento dedotta nell'esercizio, in conformità a quanto indicato nella perizia giurata contenente gli elementi di cui all'allegato F, in misura corrispondente all'effettivo utilizzo di risorse per le finalità agevolate. Per le imprese non obbligate alla redazione del bilancio o esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria, l'esercizio contabile da prendere a riferimento è quello relativo al periodo d'imposta per il quale risulta presentata alla data della domanda di aiuto l'ultima dichiarazione dei redditi. Tali costi riguardano:

a) le spese di personale: personale impiegato in attività di innovazione in possesso di adeguata qualificazione (laurea di tipo tecnico-scientifico o esperienza almeno quinquennale nel campo della ricerca e sviluppo) e personale impiegato in attività di produzione nei limiti del 35% delle spese del personale di ricerca; si tratta pertanto di personale dipendente impiegato a tempo indeterminato o determinato, presso le strutture dell'impresa finanziata con sede di lavoro stabile sul territorio toscano.

b) costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di innovazione, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile;

c) costi della ricerca contrattuale, delle competenze e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato, così come i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca.

In ogni caso, i costi imputati non possono riguardare beni, prestazioni e servizi direttamente impiegati per le attività produttive o per attività a carattere continuativo o periodico.

I costi sono ammissibili nella misura dedotta nell'esercizio di riferimento secondo quanto previsto dal Testo Unico delle imposte sui redditi approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 e a condizione che si riferiscano comunque ad attività completate, fatturate e interamente

pagate alla data di presentazione della domanda di aiuto. Le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio desumono i costi di cui al presente punto 3.3 dalla dichiarazione dei redditi riferita all'esercizio precedente a quello di presentazione della domanda di aiuto.

Sono espressamente esclusi gli eventuali costi di ammortamento di investimenti in ricerca e sviluppo realizzati e capitalizzati negli anni precedenti all'esercizio di riferimento, con l'unica eccezione dei costi di cui alla lettera b) che sono agevolabili nei limiti esplicitati nell'allegato D "Spese ammissibili".

I soggetti abilitati a prestare consulenze tecnologiche o a fornire conoscenze di cui alla lettera c) devono essere qualificati e possedere specifiche competenze professionali attinenti con la ricerca effettuata, essere dotati di adeguate attrezzature scientifiche e di personale professionalmente preparato. Le consulenze tecnologiche e le acquisizioni di conoscenza debbono essere effettuate sulla scorta di contratti scritti con i fornitori.

I suddetti requisiti devono essere dettagliati e attestati nella perizia del professionista che accompagna la domanda di aiuto. I requisiti di professionalità si considerano posseduti senza necessità di dettaglio e attestazione qualora si tratti di Organismi di ricerca²¹ di cui alla Comunicazione della Commissione relativa alla "Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione" (2014/C 198/01).

I costi sono ammissibili al netto delle imposte, delle spese notarili, degli interessi passivi ed oneri accessori.

Per quanto qui non espressamente disciplinato si rimanda all'Allegato D "Spese ammissibili".

3.4 Intensità dell'agevolazione

Ai sensi della L.R. n. 35/2000²², gli aiuti per la realizzazione dei progetti di investimento sono concessi nella forma del contributo in conto capitale, nella misura massima dell'80% della spesa per le microimprese, del 70% della spesa per le piccole imprese e del 60% della spesa per le medie imprese.

L'importo complessivo degli aiuti "*de minimis*" concessi a un'impresa unica²³ non può superare 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari.

L'importo complessivo degli aiuti "*de minimis*" concessi a un'impresa unica che opera nel settore del trasporto merci su strada per conto terzi non può superare 100.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari. Gli aiuti "*de minimis*" non possono essere utilizzati per l'acquisto di veicoli destinati al trasporto di merci su strada.

²¹ Cfr. Allegato B per la definizione di *Organismo di ricerca*.

²² Art. 5 quinquies della L.R. n. 35/2000

²³ Ai sensi dell'art. 2 Reg. (UE) n. 1407/2013, l'"impresa unica" è definita come l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle seguenti relazioni:

- un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

3.5 Cumulo

Gli aiuti "de minimis" concessi attraverso il presente bando ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione possono essere cumulati con gli altri aiuti "de minimis" concessi a norma del Reg. (UE) n. 360/2012 della Commissione a concorrenza del massimale previsto in tale regolamento. Essi possono essere cumulati con aiuti "de minimis" concessi a norma di altri regolamenti "de minimis" a condizione che non superino il massimale pertinente di cui all'art. 3, par. 2 del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione.

Gli aiuti previsti dal presente bando non possono essere cumulati con altri aiuti di Stato, ivi inclusi quelli concessi a titolo "de minimis", in relazione agli stessi costi ammissibili.

4. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

4.1 Credenziali di accesso al sistema informativo

La domanda di aiuto è redatta esclusivamente on-line, previo rilascio delle credenziali di accesso al sistema informativo, così come dettagliato nell' "Allegato H" relativo alle modalità di presentazione.

4.2 Presentazione della domanda

La domanda è il documento in formato .pdf, generato in automatico dal sistema informativo di Sviluppo Toscana S.p.A. al momento di chiusura della compilazione, comprensivo di tutte le dichiarazioni/schede presenti on-line, firmato digitalmente da parte del legale rappresentante dell'impresa richiedente il contributo e completo di tutti i documenti obbligatori descritti all'interno del paragrafo 4.3, conformi, nei contenuti e nelle modalità, alle indicazioni previste, e di tutti gli eventuali ulteriori documenti che l'impresa intende allegare in sede di presentazione della domanda di aiuto.

La domanda di aiuto deve essere redatta esclusivamente on-line previa registrazione sul sistema di Accesso Unico ai bandi (AU) di Sviluppo Toscana, accedendo al sistema informativo di Sviluppo Toscana S.p.A. al sito Internet <https://sviluppo.toscana.it/bandi> e si considera presentata solo ed esclusivamente se inoltrata per via telematica sul sistema informativo di Sviluppo Toscana S.p.A., a partire dalle ore 9.00 del 01/10/2015 e fino alle ore 17.00 del 20/10/2015, secondo le modalità descritte nei successivi articoli. La Regione Toscana si riserva tuttavia di chiudere i termini di presentazione delle domande prima del 20/10/2015 nel caso di esaurimento delle risorse assegnate all'intervento a seguito della rimodulazione del piano finanziario del POR CREO FESR 2007-2013, in corso di revisione, incrementate del 10%.

La domanda è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo pari a euro 16. Tale adempimento viene assolto mediante versamento a intermediario convenzionato con l'Agenzia delle Entrate, che rilascia la marca dotata di numero di identificazione da indicare nella domanda. L'applicazione della marca da bollo sulla domanda deve essere effettuata inserendo il numero e la data nell'apposito campo della scheda "Domanda" presente sul sistema informativo.

Le domande presentate fuori termine **saranno considerate inammissibili**, secondo il dettato dell'articolo 5.2 del bando.

I dettagli inerenti le modalità di presentazione delle domande sono contenuti all'interno del documento "Modalità di presentazione delle domande", di cui all'Allegato H.

Si specifica che le suddette modalità di presentazione delle domande costituiscono un requisito di ammissibilità delle domande e il loro rispetto è previsto **a pena di inammissibilità** delle domande secondo il dettato del paragrafo 5.2 del bando.

Gli indirizzi di posta elettronica per eventuali informazioni inerenti i contenuti del bando sono i seguenti: bando16a2015@regione.toscana.it e bando16a2015@sviluppo.toscana.it.

Si precisa che per il supporto alla compilazione e per le problematiche di tipo tecnico l'indirizzo di posta elettronica è supportobando16a2015@sviluppo.toscana.it; sarà, inoltre, attiva una chat on-line dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle 17.00.

4.3 Dichiarazioni e documenti obbligatori per la domanda

Per la presentazione delle domande occorre compilare e, successivamente, presentare, secondo i termini e le modalità previsti nel precedente paragrafo 4.2, i seguenti documenti:

1) DOMANDA (All. C), contenente le dichiarazioni dei soggetti beneficiari rese ai sensi del D. P. R. 28 dicembre 2000 n. 445, e con le responsabilità di cui agli articoli 75 e 76 dello stesso, firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa;

2) Esclusivamente nel caso di ditte individuali DICHIARAZIONE DI CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (All. I), firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa.

La suddetta dichiarazione, non prevedendo nessun campo da compilare, sarà creata automaticamente dal sistema informatico e risulterà visibile nel documento PDF generato al momento di chiusura della compilazione;

3) una RELAZIONE INTEGRATIVA, contenente le previsioni di cui all'Allegato E, resa sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà a firma del legale rappresentante dell'impresa, riferita all'ultimo bilancio chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di aiuto; per le imprese non obbligate alla redazione del bilancio o esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria, l'esercizio contabile da prendere a riferimento è quello relativo al periodo d'imposta per il quale risulta presentata alla data della domanda di aiuto l'ultima dichiarazione dei redditi;

4) una PERIZIA GIURATA di un professionista esterno alla struttura aziendale iscritto nel registro dei revisori legali di cui all'articolo 1, comma 1, lettera g), del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE), ai sensi dell'art. 5 sexies decies della L.R. 35/2000, attestante, secondo lo schema dell'allegato F, tra l'altro:

- la eventuale motivata riconducibilità delle attività di ricerca e sviluppo realizzate alle priorità tecnologiche orizzontali indicate dalla Smart Specialisation Strategy;
- la qualificazione del personale impiegato per gli eventuali costi di cui alla lettera a) del punto 3.3 "spese ammissibili";
- la corretta imputazione e quantificazione degli eventuali costi di cui alla lettera b) del punto 3.3 "spese ammissibili";
- la qualificazione dei soggetti abilitati a prestare consulenze tecnologiche o a fornire conoscenze per gli eventuali costi di cui alla lettera c) del punto 3.3 "spese ammissibili";
- la congruità e l'inerenza delle spese alle tipologie ammissibili di cui al presente bando;
- l'avvenuto completamento, contabilizzazione e pagamento a saldo delle spese ammissibili alla data di redazione della perizia giurata, nonché i documenti contabili presi a riferimento per le verifiche;
- l'avvenuta imputazione delle spese fra i costi agevolabili in misura non superiore a quella dedotta nell'esercizio di riferimento secondo quanto previsto dal Testo Unico delle imposte sui redditi approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917.

La perizia giurata deve essere corredata da CHECK LIST (All. N) e PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI COSTI (All. O).

5) DOCUMENTAZIONE ECONOMICA POSTA A BASE DELLA RELAZIONE INTEGRATIVA E DELLA PERIZIA GIURATA DI CUI AI PRECEDENTI PUNTI 3 E 4:

- per le sole società di capitali: ultimo bilancio chiuso e approvato prima della presentazione della domanda di aiuto, comprensivo di relativi allegati, soltanto nell'ipotesi in cui non risulti ancora depositato alla medesima data di presentazione della domanda;
- per le imprese in contabilità ordinaria non obbligate alla redazione del bilancio o per quelle esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria, ultima dichiarazione dei redditi completa di tutti gli allegati presentata prima della domanda di aiuto e della situazione contabile sulla cui base è stata redatta la dichiarazione medesima.

6) DICHIARAZIONE PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN "DE MINIMIS" (Allegato G), firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa. In caso di impresa controllante l'impresa richiedente o controllata dall'impresa richiedente, la dichiarazione, da rilasciare compilando l'apposito modello, dovrà essere allegata in upload al sistema gestionale di raccolta e presentazione della domanda e firmata digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa controllante o controllata.

7) DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI DELLA SPESA EFFETTIVAMENTE SOSTENUTA (fatture quietanzate e/o documentazione contabile di equivalente valore probatorio), completi della documentazione relativa ai pagamenti (ricevuta contabile del bonifico o altro documento bancario relativo allo strumento di pagamento adottato) di cui sia documentato il sottostante movimento finanziario, con indicazione nella causale degli estremi del titolo di spesa a cui il pagamento si riferisce (normativa antiriciclaggio D.Lgs. 231/07) e della ulteriore documentazione prevista dall'allegato D "Spese ammissibili".

8) LETTERA D'INCARICO, contenente le informazioni e le condizioni minime da prevedere nella lettera di conferimento dell'incarico da sottoscrivere tra il beneficiario e il revisore contabile ai fini della redazione della perizia giurata, secondo lo schema dell'allegato M.

Per riepilogare, il documento in formato .pdf generato in automatico dal sistema informatico di Sviluppo Toscana S.p.A. al momento della chiusura della compilazione, facente parte della domanda, così come definita del paragrafo 4.2 del presente bando, contiene al suo interno le dichiarazioni e i documenti di cui al suddetto punto 1) e, esclusivamente nel caso di ditte individuali, al suddetto punto 2).

Gli ulteriori documenti, di cui ai punti 3), 4), 5), 6), 7) e 8) dovranno essere inseriti sul sistema informatico, secondo le indicazioni contenute all'interno del paragrafo 4.2 del bando.

Le domande mancanti anche di un solo documento **saranno considerate inammissibili**, secondo il dettato del paragrafo 5.2 del Bando.

La Regione Toscana si riserva la facoltà di richiedere integrazioni esclusivamente in relazione al contenuto tecnico dei documenti presentati, secondo le specifiche indicate all'interno del paragrafo 5.1 del bando.

5. ISTRUTTORIA DELLA DOMANDA

5.1 Istruttoria di ammissibilità della domanda

La selezione delle richieste di agevolazione sarà fatta mediante la procedura automatica, ai sensi di quanto previsto dall'art. 4 del D. Lgs. 123/98. Per l'accesso agli interventi l'interessato presenta una dichiarazione, attestante il possesso dei requisiti e la sussistenza delle condizioni per l'accesso alle agevolazioni, nonché la documentazione e le informazioni necessarie. L'istruttoria è tesa ad accertare la completezza e la regolarità delle domande, che saranno registrate secondo l'ordine cronologico di presentazione.

La procedura automatica non prevede l'inserimento dei criteri di valutazione né di criteri di premialità, considerato che rileva esclusivamente l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

L'attività istruttoria regionale è svolta dal Settore Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico della Direzione Attività Produttive avvalendosi di Sviluppo Toscana S.p.A. quale Organismo Intermedio individuato con apposito atto del Dirigente Responsabile del Settore stesso, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 154 del 23/02/2015 e s.m.i.

L'esame istruttorio di ammissibilità della domanda di aiuto prende avvio dal giorno successivo alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande.

L'istruttoria di ammissibilità è diretta ad accertare:

- la corretta presentazione della domanda di aiuto secondo i termini e le modalità stabiliti, rispettivamente, all'interno del paragrafo 4.2 e dell'Allegato H del bando, compreso il rispetto delle modalità di sottoscrizione della domanda e dei documenti, elencati al paragrafo 4.3 del bando, la cui sottoscrizione è prevista come obbligatoria;
- la completezza della domanda e della documentazione allegata stabilita come obbligatoria dal paragrafo 4.3 del bando;
- la sussistenza, dalla data di presentazione della domanda al termine dell'istruttoria, del requisito di ammissibilità previsto al punto 1 del paragrafo 2.2;
- la sussistenza, alla data di presentazione della domanda, dei requisiti di ammissibilità previsti ai punti 2) e 5) del paragrafo 2.2;
- la sussistenza, a partire dall'anno relativo all'ultimo esercizio contabile chiuso e approvato in data precedente a quella di presentazione della domanda di aiuto, dei requisiti di ammissibilità previsti ai punti 3) e 4) del paragrafo 2.2;
- la corrispondenza tra gli importi ammissibili esposti in domanda e quelli risultanti da perizia giurata, conformandoli a quest'ultima in caso di discordanza.

A tal fine saranno effettuate, a pena di inammissibilità al beneficio, verifiche d'ufficio su tutti i proponenti dei requisiti di cui ai punti 1) e 2) del paragrafo 2.2, nonché controlli su tutti i proponenti dei requisiti oggetto di autodichiarazione di cui ai punti 3), 4) e 5) del medesimo paragrafo.

Se i requisiti di cui ai punti 6) e 13) sono attestati da parte di soggetti iscritti nel registro dei revisori legali come previsto al paragrafo 2.2, sulle relazioni e attestazioni di cui sopra, saranno effettuati controlli annuali a campione, come previsto dal paragrafo 8.1.

Nel caso in cui in fase di istruttoria di ammissibilità emergesse l'esigenza di richiedere integrazioni, il termine per l'invio delle integrazioni richieste dal responsabile del procedimento è fissato in gg 7 dal ricevimento della richiesta delle stesse. La richiesta di integrazione potrà riguardare esclusivamente specifiche relative al contenuto di documenti presentati, nei casi in cui l'Amministrazione regionale lo riterrà necessario.

Non potranno in nessun caso essere richiesti ad integrazione documenti previsti dal paragrafo 4.3 come obbligatori e non presentati.

In questo caso, i termini si intendono sospesi e le integrazioni sono sottoposte ad istruttoria entro i termini della Legge 40/2009.

5.2 Cause di inammissibilità della domanda

Le cause di inammissibilità costituiscono improcedibilità e impediscono alla domanda di essere collocata nella pertinente graduatoria di cui al successivo punto 5.3.

Costituiscono cause di inammissibilità:

- la mancata presentazione della domanda di aiuto secondo i termini e le modalità stabiliti, rispettivamente, all'interno dei paragrafi 4.2 e dell'Allegato H del bando, compreso il mancato rispetto delle modalità di sottoscrizione della domanda e dei documenti, elencati al paragrafo 4.3 del bando, la cui sottoscrizione è prevista come obbligatoria;
- la mancanza anche di uno solo dei documenti stabiliti come obbligatori all'interno del paragrafo 4.3 del bando;
- l'assenza anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità previsti ai punti da 1) a 5) del paragrafo 2.2 del bando, nonché del rispetto dei massimali di investimento di cui al paragrafo 3.2 del bando.

5.3 Formazione delle graduatorie

L'attività di istruttoria dei progetti si conclude con la predisposizione di tre distinte graduatorie delle domande – una cd. "generale", una riservata alle imprese localizzate nelle aree di crisi interessate a Piani di reindustrializzazione (ai sensi della DGR n. 199 del 02.03.2015) ed una riservata alle imprese localizzate nei comuni aree interne nei comuni aree interne (ai sensi delle DGR n. 289 del 07.04.2014 e n. 406 del 19.05.2014 e s.m.i.) - e degli elenchi delle domande inammissibili ai sensi del paragrafo 5.2, con relativa motivazione.

Le graduatorie saranno pubblicate rispettando i termini previsti dall'art. 5 octies della L.R. n. 35/2000 e comunque entro i termini fissati dalla delibera di Giunta regionale n. 179/2015 relativa agli indirizzi per la chiusura delle linee di intervento per POR CREO FESR 2007-2013.

In ciascuna delle tre graduatorie, i progetti saranno ammessi all'aiuto sulla base dell'ordine cronologico di presentazione. I progetti legati alle priorità tecnologiche orizzontali della Smart Specialisation Strategy, indicate al paragrafo 1.2, andranno in fascia prioritaria.

A parità di orario di presentazione delle domande, le graduatorie saranno definite dando priorità ai progetti presentati da imprese in possesso del rating di legalità, attribuito dalla Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ai sensi del Decreto 20 febbraio 2014, n. 57 - MEF-MISE. In caso di ulteriore parità, le graduatorie saranno definite in base alla maggiore entità dell'agevolazione concessa.

Le graduatorie distinguono tra le domande ammesse e non ammesse a finanziamento:

- domande ammesse e finanziate;
- domande ammesse ma non finanziate per carenza di fondi;

La Regione Toscana / Sviluppo Toscana S.p.A. provvede, nei 7 giorni successivi alla data di pubblicazione sul BURT delle graduatorie, all'invio, tramite Posta Elettronica Certificata (P.E.C.), di apposita comunicazione scritta alle imprese ammesse e non ammesse a finanziamento contenente l'esito del procedimento relativo alla domanda presentata.

In caso di non ammissione, il Responsabile del procedimento provvede a comunicare l'esito negativo motivato al richiedente.

6. EROGAZIONE

6.1 Erogazione del contributo

Le risorse disponibili saranno, quindi, assegnate e liquidate da ARTEA ai beneficiari nei limiti delle assegnazioni, in base all'ordine in graduatoria.

Le erogazioni delle agevolazioni sono precedute dalla verifica della regolarità contributiva (DURC), del rispetto della normativa antimafia, dell'assenza di procedure concorsuali nei confronti del soggetto beneficiario previste dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, nonché dell'assenza di procedimenti in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni e dalla verifica di non trovarsi in stato di liquidazione volontaria; non costituisce motivo ostativo all'erogazione il concordato preventivo con continuità aziendale (se adeguatamente documentato).

7. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

7.1 Obblighi del beneficiario

I soggetti beneficiari sono obbligati, a pena di **revoca** del contributo, al rispetto dei seguenti **obblighi**:

- curare la conservazione di tutti gli elaborati tecnici, della documentazione amministrativa e contabile del progetto, separata o separabile mediante opportuna codifica dagli altri atti amministrativi generali. Detta archiviazione deve essere accessibile senza limitazioni ai fini di controllo alle persone ed agli organismi aventi diritto e deve essere conservata per almeno cinque anni successivi all'erogazione del contributo e in ogni caso fino al terzo anno successivo alla chiusura del POR CReO FESR 2007-2013, conformemente a quanto previsto dall'art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dall'art. 19 del Reg. (CE) n. 1828/2006;

- fornire le informazioni e le documentazioni finanziarie, tecniche e amministrative del progetto comunque richieste dalla Regione e/o dagli enti dalla Regione incaricati, comprese le schede di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale dell'intervento, nonché le attestazioni necessarie per la verifica del possesso e del mantenimento dei requisiti di cui al bando ed eventuali integrazioni, entro un termine massimo di 7 giorni dalla richiesta, se non diversamente stabilito;

- rispettare il divieto di cumulo, impegnandosi a non cumulare altri finanziamenti per lo stesso progetto;

- mantenere per i 5 anni successivi alla rendicontazione del progetto i seguenti requisiti di ammissibilità:

- a. essere impresa attiva, vale a dire non essere in stato di fallimento, liquidazione coattiva, concordato preventivo o comunque in una delle fattispecie della Legge fallimentare o da altre leggi speciali che comporti la distrazione del bene o del progetto oggetto dell'agevolazione;
- b. non alienare, cedere o distrarre dall'uso previsto i beni acquistati e/o realizzati con l'operazione agevolata - compreso l'eventuale prototipo realizzato nell'ambito del progetto - salvo i casi di mantenimento dei beni all'interno del processo produttivo in presenza di cessione o conferimento di azienda, fusione, scissione di impresa e contratto di affitto;

- c. la sede o l'unità produttiva locale, destinataria dell'investimento oggetto di agevolazione, in Toscana (la predetta localizzazione deve risultare da visura camerale);
- d. l'iscrizione nel Registro delle Imprese della CCIAA territorialmente competente;
- e. un codice ATECO prevalente ammissibile al bando, in relazione alla attività svolta nella sede o unità locale destinataria dell'intervento, secondo quanto previsto dal paragrafo 2.1.

8. VERIFICHE, CONTROLLI E REVOCHE

8.1 Controlli e ispezioni

L'Amministrazione regionale procederà a controlli puntuali e a campione secondo le seguenti modalità su tutti i soggetti beneficiari dell'agevolazione.

a. Prima dell'approvazione della graduatoria

L'Amministrazione Regionale procede ai seguenti controlli su tutti i proponenti che hanno presentato una domanda di aiuto correlata al progetto esecutivo a pena di inammissibilità:

- verifica d'ufficio del possesso dei requisiti di cui ai punti 1) e 2);
- verifica del possesso del requisito di cui ai punti 3), 4) e 5) su autocertificazione del beneficiario.

b. dopo l'approvazione della graduatoria

L'Amministrazione Regionale procede, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di concessione dell'aiuto, ai seguenti controlli su tutti i beneficiari che hanno presentato una domanda di aiuto correlata al progetto esecutivo a pena di decadenza:

- controllo su tutti i beneficiari ammessi a contributo del possesso dei requisiti di cui ai punti da 6) a 10) e 13);
- controllo a campione in misura non inferiore al 30% dei rimanenti punti 11), 12) e 14);

c. prima dell'erogazione,

- controllo su tutti i beneficiari ammessi a contributo del possesso del requisito di cui ai punti 1, 2 e 5 a pena di revoca per inadempimento;

Nel caso di perdita o mancato rinnovo del "rating di legalità", l'amministrazione procederà alla verifica dei requisiti 8), 9) e 10) previa acquisizione delle relative autocertificazioni rilasciate ai sensi del D.P.R. n. 445/2000; in caso di esito negativo delle verifiche, l'amministrazione regionale procederà alla revoca del beneficio.

e. Dopo l'erogazione a saldo

L'Amministrazione regionale effettua, **a pena di revoca del beneficio**, controlli a campione per la verifica del rispetto degli obblighi previsti dal bando

In ordine alle relazioni e attestazioni rilasciate dai revisori legali²⁴, si procederà a controlli annuali a campione, in misura variabile tra il 30 e il 70%.

²⁴ Tra le relazioni e attestazioni rilasciate dai revisori legali è ricompresa la Perizia giurata (Allegato F) e i relativi documenti a supporto (Allegato N e O)

L'Amministrazione regionale - direttamente o tramite ente a ciò autorizzato - si riserva, comunque, di effettuare, in ogni momento, controlli documentali, verifiche ed ispezioni, anche presso il beneficiario, allo scopo di verificare la realizzazione del progetto di investimento, anche in relazione alle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente e dal bando e la veridicità delle informazioni fornite e delle dichiarazioni rese.

8.2 Decadenza dal contributo

La decadenza conseguente alla verifica effettuata dall'Amministrazione regionale, determina, successivamente alla pubblicazione sul BURT del provvedimento di concessione dell'aiuto, la perdita del beneficio e la revoca del contributo.

Costituiscono **cause di decadenza**:

- rilascio di dati, notizie o dichiarazioni false, inesatte o reticenti ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, ferme restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia;
- mancanza anche di uno solo dei requisiti di ammissibilità di cui ai punti da 6 a 14 del paragrafo 2.2, accertata attraverso i controlli di cui paragrafo 8.1.

8.3 Rinuncia

L'impresa deve comunicare, tramite P.E.C., al responsabile del procedimento entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione, l'eventuale rinuncia al contributo²⁵.

In caso di rinuncia comunicata oltre il termine di 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di assegnazione, l'Amministrazione regionale richiede il rimborso forfettario delle spese di istruttoria ed erogazione²⁶ come indicato al paragrafo 8.5.

8.4 Revoca e recupero dell'aiuto

Costituiscono cause di **revoca** dell'aiuto :

A) il mancato rispetto da parte del beneficiario degli obblighi previsti al paragrafo 7.1 del bando;

B) l'accertata indebita percezione dell'aiuto per carenza dei requisiti essenziali o per irregolarità della documentazione prodotta, comunque imputabili al beneficiario e non sanabili²⁷. In questo caso, ai sensi dell'articolo 9 del D.Lgs. 123/1998, con la revoca del contributo è disposta la restituzione delle somme erogate e l'applicazione della sanzione amministrativa consistente nel pagamento di una somma in misura da due a quattro volte l'importo dell'aiuto indebitamente fruito.

La revoca totale configura in ogni caso un inadempimento da parte del beneficiario. La Regione Toscana procede alla revoca dell'aiuto previo accertamento dell'inadempimento stesso attraverso un contraddittorio con il beneficiario ai sensi della L. n. 241/1990.

L'Amministrazione regionale procede al recupero nel caso in cui il beneficiario ha usufruito di erogazioni relativamente all'aiuto revocato.

8.5 Rimborso forfettario a carico del beneficiario

²⁵ Cfr. art. 9, comma 3 sexies, L.R. n. 35/2000

²⁶ Cfr. art. 9, comma 3 sexies, L.R. n. 35/2000

²⁷ Ai sensi dell'art. 9, comma 3 bis, L.R. n. 35/2000

In caso di revoca del contributo successiva all'adozione del provvedimento amministrativo di concessione dell'aiuto e nel caso di rinuncia da parte del beneficiario (impresa) trascorsi trenta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione, è disposto a carico dell'impresa/beneficiario il pagamento di un rimborso forfettario a titolo di risarcimento dei costi sostenuti per l'istruttoria e l'erogazione dell'aiuto²⁸ sulla base di tariffe calcolate con le modalità esplicitate nella tabella seguente²⁹.

	A	C	D	E
Gradualità dei costi sulla base della complessità della procedura	Costo di sola istruttoria	Costo di erogazione e recupero	Rimborso dei soli costi di istruttoria	Rimborso totale in caso di revoca
Costo minimo	Euro 295,00	Euro 814,00 + 380,00	Euro 295,00	Euro 1489,00

Nel caso in cui i costi di istruttoria ed erogazione sostenuti siano inferiori o superiori di oltre il 10% dei costi indicati nella tabella, il dirigente responsabile del procedimento di concessione dell'aiuto ha facoltà di applicare – con atto amministrativo motivato - una variazione in aumento o diminuzione del 10% rispetto alle somme indicate in tabella.

9 DISPOSIZIONI FINALI

9.1 Informativa e tutela ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

In conformità al D.Lgs. n. 196/2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*". il trattamento dei dati forniti alla Regione Toscana a seguito della partecipazione al bando avviene esclusivamente per le finalità del bando stesso e per scopi istituzionali, nella piena tutela dei diritti e della riservatezza delle persone e secondo i principi di correttezza, liceità e trasparenza.

Ai sensi dell'art. 13 del citato D.Lgs. n. 196/2003 si precisa quanto segue:

- i dati forniti sono trattati dalla Regione Toscana per l'espletamento degli adempimenti connessi alla procedura di cui al presente bando, ivi compresa la fase dei controlli sulle autocertificazioni;
- il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto potrebbe comportare la mancata assegnazione del contributo;
- la raccolta e il trattamento dei dati saranno effettuati anche mediante strumenti informatici e telematici;
- i dati potranno essere comunicati agli enti preposti alla verifica delle dichiarazioni rese dal beneficiario ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ad ogni soggetto che abbia interesse ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- i dati anagrafici del richiedente e le informazioni circa gli esiti delle fasi di ammissibilità e valutazione saranno diffusi secondo le norme che regolano la pubblicità degli atti amministrativi presso la Regione Toscana, e sul sito internet della Regione, al fine di divulgare gli esiti finali delle procedure amministrative;
- il titolare del trattamento dei dati è la Regione Toscana, Giunta Regionale;

²⁸ Cfr. art. 9, comma 3 sexies l.R. n. 35/2000

²⁹ Delibera G.R. n. 359 del 20-05-2013

- il Responsabile interno del trattamento dei dati per la Regione Toscana è la Dr.ssa Angelita Luciani Responsabile pro tempore del Settore Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico;
- i Responsabili esterni del trattamento per ciascun ambito di competenza sono Sviluppo Toscana S.p.A. e/o altro Organismo Intermedio individuato con apposito atto della Regione Toscana;
- gli incaricati al trattamento dei dati per la Regione Toscana sono i dipendenti regionali assegnati al Settore Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico.

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003, l'interessato può esercitare i suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento in ogni momento, inviando una comunicazione all'indirizzo di posta elettronica bando16a2015@sviluppo.toscana.it.

9.2 Responsabile del procedimento, informazioni e contatti

Ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., il Responsabile del procedimento è il Dirigente pro-tempore del Settore Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico della Direzione Attività Produttive, Dr.ssa Angelita Luciani.

Il diritto di accesso³⁰ viene esercitato, mediante richiesta motivata scritta, nei confronti del Settore Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico della Direzione Attività Produttive con le modalità di cui alla D.G.R. 19/08/2011 n. 726.

Qualsiasi informazione relativa al bando e agli adempimenti ad esso connessi può essere richiesta al seguente indirizzo di posta elettronica: bando16a2015@regione.toscana.it.

9.3 Disposizioni finali

Ai fini del bando, tutte le comunicazioni alle imprese beneficiarie verranno effettuate tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), ivi compresa la comunicazione degli esiti della valutazione delle domande. L'indirizzo di PEC verrà reso noto alle imprese partecipanti con successiva comunicazione.

Analogamente, tutte le comunicazioni ufficiali all'Amministrazione regionale da parte di beneficiari che hanno presentato domanda (ad es., comunicazioni di varianti, richieste proroghe, ecc.) dovranno essere effettuate tramite PEC. A tal fine, le imprese partecipanti dovranno dotarsi di una propria casella PEC inserendone i riferimenti nella procedura online di presentazione della domanda definitiva.

Il Responsabile del procedimento si riserva la possibilità di integrare o modificare il presente bando, per effetto di prescrizioni comunitarie e nazionali intervenute entro il termine per l'invio delle domande di contributo. In tal caso, il Responsabile del procedimento pubblica sul BURT le modifiche intervenute e comunica le modalità per l'integrazione delle domande.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si applicano le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti, nonché le disposizioni dei piani e programmi regionali di riferimento settoriale.

³⁰ di cui agli artt. 22 e segg. della Legge n. 241/1990 e agli artt. 5 e segg. della L.R. n. 40/2009.